

premiata alla MozartHaus di Vienna. Parallelamente all'attività musicale, è Mental Coach specializzato nello sviluppo personale e artistico, con competenze in psicologia, PNL e coaching, applicate al supporto della crescita umana e performativa.

**Eleonora Burigo** inizia a studiare arpa a 8 anni e già a 10 anni partecipa a concorsi nazionali. A 12 anni viene ammessa ai corsi preaccademici del Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto. Nel 2017/18 ottiene importanti riconoscimenti, tra cui il 1° premio assoluto al Concorso Internazionale "Città Murata" di Cittadella, 1° premio al Grand Prize Virtuoso di Salisburgo dove si è esibita al Mozarteum. Nel 2018 frequenta masterclass con Elisabeth Plank, Enrico Euron e A. Penitenti, esibendosi anche con l'Ensemble d'arpe Pentacle nello spettacolo *Harp Legacy the golden age*. Nel 2018/19 collabora con l'orchestra "Pollicini" di Padova e ottiene nuovi primi premi a Cittadella sia come solista sia in duo con Martina Roccon, vincendo inoltre competizioni internazionali. Nel 2021 conquista il 1° premio al concorso "Giovani Musicisti - Città di Treviso"; nel 2023 partecipa a progetti concertistici a Belluno e vince la borsa di studio "Rotary Club Verona" al Conservatorio Dall'Abaco. Nel 2024 è prima arpa nell'orchestra "Marco Polo". Nel 2025 vince il 1° premio ai "Golden Classical Music Awards" di Tokyo e un 1° premio a New York, esibendosi alla Carnegie Hall. Nel marzo del 2026 si laurea con il massimo dei voti al Conservatorio di Verona sotto la guida della prof.ssa A. Penitenti. Nello stesso mese partecipa come effettiva alla masterclass di A. Lenaerts presso il Conservatorio di Venezia.

Prossimo appuntamento:

**Domenica 10 maggio 2026 ore 11.00**

*Belluno, Palazzo Crepadona*

**MATINÉE MUSICALI**

**Conservatorio di Musica "Agostino Steffani"  
di Castelfranco Veneto**

Classe di Musica d'insieme per strumenti a fiato,  
prof. Giuseppe Falco

**Echo Quartet**

**Asia Osorio** flauto

**Elena Statua** oboe

**Mariastella Favero** fagotto

**Daide Cadonà** clarinetto

*Musiche di Françaix, Bartók, Rubtsov, Debussy*



1145° concerto

1283° manifestazione

73ª Stagione 2026  
«ACCORDI PERFETTI»

## Matinée musicali

**Domenica 19 aprile 2026 ore 11.00**

Belluno - Palazzo Crepadona

**Elettra De Biasi**  
soprano

**Luca Vettoretto**  
tenore

**Eleonora Burigo**  
arpa

**Ingresso: Interi € 10**  
**Studenti (under 26) € 5**

Per informazioni, esclusivamente al 348 2684504  
o [segreteria@belcircolo.org](mailto:segreteria@belcircolo.org)

I biglietti sono in vendita nella sede del concerto,  
un'ora prima del suo inizio.

### Campagna tesseramento 2026

Le nuove tessere possono essere sottoscritte alla biglietteria del concerto, un'ora prima del suo inizio; oppure tramite **bonifico bancario** (Codice IBAN: IT 13 T 02008 11910 000106206879, intestato a Circolo Culturale Bellunese con la causale "TESSERAMENTO 2025 - Nome e Cognome del Socio"); o direttamente **online** al sito [belcircolo.org](http://belcircolo.org).

**Tessere: Soci ordinari Interi € 60 / Familiari € 40**  
**Studenti (under 26 con ingresso libero) € 60**  
**Soci sostenitori a partire da € 60**

[www.belcircolo.org](http://www.belcircolo.org)

*Caro mio ben! Un viaggio tra liriche,  
arie e duetti d'opera*

<b>Giuseppe Giordani</b> <div>1751 - 1798</div>	«Caro mio ben» <div>(tenore)</div>
<b>Giovanni Paisiello</b> <div>1740 - 1816</div>	«Nel cor più non mi sento» <div>da <i>La Molinara</i><div>(soprano)</div></div>
<b>Georg Friedrich Händel</b> <div>1685 - 1759</div>	«Lascia ch'io pianga» da <i>Rinaldo</i> <div>(soprano)</div>
	«Ombra mai fu» da <i>Serse</i> <div>(tenore)</div>
<b>Marcel Tournier</b> <div>1879 - 1951</div>	Images Suite n. 4, op. 39 <div>I. <i>La volière magique</i><div>II. <i>Cloches sous la neige</i><div>(arpa sola)</div></div></div>
<b>Gioachino Rossini</b> <div>1792 - 1868</div>	«Quanto è dolce a un'alma amante» da <i>Il Signor Bruschino</i> <div>(soprano, tenore)</div>
<b>Gaetano Donizetti</b> <div>1797 - 1848</div>	Me voglio fa' 'na casa <div>(soprano)</div>
<b>Salvatore Gambardella</b> <div>1871 - 1913</div>	'O Marenariello <div>(tenore)</div>
<b>Bedřich Smetana</b> <div>1824 - 1884</div>	Má Vlast <div>II. <i>Vltava</i> (<i>Die Moldau</i>), arr. Hans Trnecek<div>(arpa sola)</div></div>
<b>Ermanno Wolf-Ferrari</b> <div>1876 - 1948</div>	«Addio a Venezia» da <i>Il Campiello</i> <div>(soprano)</div>
<b>Francis Lopez</b> <div>1916 - 1995</div>	«Vierge Marie» da <i>Méditerranée</i> <div>(tenore)</div>
<b>Franz Lehár</b> <div>1870 - 1948</div>	«Tace il labbro» da <i>La vedova allegra</i> <div>(soprano, tenore)</div>

***Caro mio ben! Un viaggio tra liriche, arie e duetti d'opera*** propone un itinerario che, pur attraversando epoche, lingue e stili diversi, gravita però intorno a un medesimo centro espressivo: il canto come forma privilegiata dell'affetto, del ricordo, della confidenza amorosa e della nostalgia. Dalla cantabilità raccolta della romanza settecentesca alla scena d'opera, dalla melodia popolare d'autore alla pagina per arpa sola, il programma delinea il modo in cui la voce sa farsi parola intima, racconto e memoria di luoghi e sentimenti.

In apertura, *Caro mio ben*, tradizionalmente attribuito a Giordani, appartiene a quella sfera di lirismo semplice e nobile che ha fatto della romanza da camera un modello di equilibrio e misura. Gli fa da contraltare *Nel cor più non mi sento* dalla *Molinara* di Paisiello, pagina celebre non soltanto per la sua grazia melodica, ma per le virtuosistiche variazioni scritte per Madame Catalani, testimonianza di una pratica esecutiva in cui l'eleganza del canto si univa alla libertà ornamentale. Con Händel il discorso si sposta invece verso una maggiore compostezza: *Ombra mai fu*, da *Serse*, trasfigura in una linea di perfetta semplicità la contemplazione e la quiete; *Lascia ch'io pianga*, da *Rinaldo*, affida invece alla purezza del disegno musicale un dolore trattenuto, tanto più intenso quanto meno esibito.

Fra queste pagine vocali si inserisce l'arpa sola di Marcel Tournier, con due episodi dalla *Suite n. 4 “Images”*: *La Volière Magique* e *Cloches sous la neige*. In queste miniature il suono si fa evocazione, atmosfera, riflesso. Se la prima suggerisce leggerezza, moto e trasparenze quasi irreali, la seconda affida al timbro dell'arpa un paesaggio sospeso, dove il richiamo delle campane emerge come memoria lontana.

Con Rossini, nel duetto *Quanto è dolce a un'alma amante* da *Il Signor Bruschino*, il sentimento assume una fisionomia più propriamente teatrale e operistica: il dialogo fra le voci, la finezza del fraseggio e la chiarezza della scrittura restituiscono un equilibrio tutto rossiniano tra grazia, ritmo e

intelligenza scenica. Diverso, invece, il colore delle due pagine napoletane, *Me voglio fa' 'na casa*, romanza da camera di Donizetti, e *'O Marenariello* di Gambardella, in cui la cantabilità è più immediata e popolare. Qui l'affetto amoroso si lega all'immagine di una casa sognata, attesa e desiderata. È l'altro volto della melodia italiana: certamente meno salottiero, ma non per questo meno raffinato nella sua capacità di delineare un mondo emotivo con pochi tratti essenziali. La seconda pagina affidata all'arpa sola, *Vltava* da *Má vlast* di Smetana nell'arrangiamento di Hans Trnecek, racconta il tema del paesaggio come canto interiore. Il fluire del fiume diviene forma di meditazione, quasi una linea sotterranea che collega idealmente i vari momenti del programma: il viaggio, la memoria, il tempo.

Nell'ultima parte riaffiora con particolare evidenza il motivo del congedo e della lontananza. *Addio a Venezia* da *Il Campiello* di Wolf-Ferrari guarda alla città lagunare con affettuosa malinconia. È proprio nel momento della partenza che si riscoprono le proprie radici, e con esse il legame con ciò che si lascia. *Vierge Marie* da *Méditerranée* di Francis Lopez introduce una nota di raccoglimento, quasi di preghiera, in cui la linea vocale cerca una semplicità di accento che si fa invocazione. Infine, *Tace il labbro* da *La Vedova Allegra* di Franz Lehár conclude il programma in una dimensione sospesa fra seduzione e ritegno, dove l'amore si costruisce sul non detto, sull'allusione, su quella sottile ambiguità sentimentale che appartiene al miglior teatro musicale del primo Novecento.

Ne risulta un itinerario che vuole procedere per corrispondenze: la confessione amorosa, il canto della memoria, l'eleganza del dialogo, il paesaggio interiore. La varietà degli autori e delle forme arricchisce l'unità del discorso, offrendo all'ascoltatore un arco espressivo nel quale la voce e l'arpa si rispondono, si riflettono e, di volta in volta, danno forma a una medesima ricerca di ciò che nella musica rimane essenziale.

**Elettra De Biasi** ha studiato pianoforte con Marina Nessenzia, e in seguito canto lirico con Elena Filini presso la Scuola di Musica “A. Miari” di Belluno. Continua ora il suo percorso di studio con il Maestro Antonio Feltracco, concentrandosi in particolare sul repertorio belcantistico. Fin da giovane ha cantato in diverse formazioni corali con cui ha eseguito, fra gli altri: *Petite Messe Solennelle* di G. Rossini, *Requiem* di W. A. Mozart, *Gloria* di A. Vivaldi, *Utrecht Te Deum* e *Dixit Dominus* di G. F. Händel. Sotto la direzione del Maestro Fabrizio Da Ros ha partecipato agli allestimenti di *Don Giovanni* e *Le Nozze di Figaro*. Nel 2024 è stata Susanna nell'allestimento di *Le Nozze di Figaro* curato dalla Scuola di Musica “A. Miari” e nel 2025 ha partecipato, come solista, alla prima esecuzione assoluta di *Meteorites. Planctus Coeli* di Irlando Danieli. Nel 2011 fonda il Gruppo Vocale Crystal Tears, di cui è attualmente direttrice e con cui ha curato gli allestimenti di *Membra Jesu Nostri* di D. Buxtehude, *Gloria* e *Magnificat* di A. Vivaldi, *In Nativitatem Domini Canticum* di M. A. Charpentier, *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi.

**Luca Vettoretto** è un tenore dall'ampio percorso formativo orientato ad integrare lo studio vocale, l'approfondimento di repertorio e il lavoro scenico. Dal 2014 ha continuato a perfezionarsi nel canto lirico con il Maestro Antonio Feltracco sviluppando un vasto repertorio che comprende arie d'opera, arie antiche, arie da camera e arie sacre. Dal 2024 ha proseguito lo studio in ambito operistico con il Maestro Paolo Facincani e l'arte scenica con il regista Alfonso De Filippis. Ha partecipato alla realizzazione di *Die Zauberflöte* di W. A. Mozart (2024-2026), in scena presso il Teatro Mario del Monaco di Treviso e il Teatro Verdi di Padova. Nello stesso anno è stato Don Basilio in *Le Nozze di Figaro*. Nel 2025 ha preso parte all'esecuzione di *Ein deutsches Requiem* di J. Brahms presso il Teatro Olimpico di Vicenza, nell'ambito del festival Vicenza in Lirica, con il coro Cairos Vox. Nel 2025 ha ricevuto una menzione d'onore alla Vienna Classical Music Competition, con cerimonia di